

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 18-21 gennaio 1999

COMUNICATO DEI LAVORI

L'attenzione del Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi a Roma dal 18 al 21 gennaio scorsi, si è soffermata principalmente su questi argomenti: la preparazione della prossima Assemblea Generale dei Vescovi italiani, che avrà come temi principali le vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata e la celebrazione del Giubileo nelle diocesi; l'attuazione degli orientamenti emersi durante l'Assemblea Generale di Colleva di novembre scorso sui giovani e la loro educazione alla fede; la preoccupazione pastorale per i principali problemi del nostro Paese, e la proposta di iniziative specifiche in merito al lavoro, alla scuola e alla cultura; la presentazione di un documento sui seminari e dell'iniziativa ecclesiale per la riduzione del debito internazionale dei Paesi poveri.

1) Il Santo Padre e la visita "ad limina" dei Vescovi italiani

Il ricordo del Santo Padre e della sua attività apostolica si è caricato in questa occasione di un particolare senso di attesa per l'imminente visita "ad limina apostolorum" che i Vescovi italiani faranno dall'8 febbraio al 29 aprile prossimi. Le modalità di svolgimento della visita sono state comunicate dal Segretario Generale della C.E.I. S.E. Mons. Ennio Antonelli.

A integrazione degli incontri con il Santo Padre, le Commissioni Episcopali della C.E.I. faranno visita ai Dicasteri della Santa Sede competenti nelle medesime materie.

2) Vocazioni e Giubileo i temi della XLVI Assemblea Generale

Il Consiglio Permanente ha discusso dei temi della XLVI Assemblea Generale dei Vescovi, in programma dal 17 al 21 maggio 1999 a Roma. Uno di questi era già stato stabilito in precedenza: "Vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata nella prassi pastorale delle nostre Chiese". "Si prenderanno in considerazione – ha detto S.E. Mons. Ennio Antonelli nella presentazione – la situazione vocazionale in Italia, la fondazione teologica, la pastorale e la pedagogia delle vocazioni. Si cercherà di giungere ad alcuni impegni comuni perché la pastorale ordinaria assuma effettivamente una dimensione vocazionale e le vocazioni di speciale consacrazione possano essere efficacemente annunciate,

proposte e accompagnate”. I Vescovi hanno concordato sull’urgenza di trattare in profondità il problema, avvertito come decisivo per la pastorale dei prossimi anni.

Si collega idealmente al tema delle vocazioni un altro argomento all’ordine del giorno del Consiglio, ossia il documento *Linee comuni per la vita dei nostri Seminari*, proposto dalla Commissione Episcopale per il clero e presentato dal Presidente di questa, S.E. Mons. Enrico Masseroni. Il testo, secondo l’intenzione degli estensori e l’unanime parere del Consiglio Permanente, viene offerto agli educatori dei Seminari e agli operatori di pastorale vocazionale come strumento di riflessione e preparerà la revisione del documento “Orientamenti e norme per la vita dei nostri seminari”. Esso ha un carattere pedagogico e propositivo e affronta alcuni problemi vivi nell’oggi dei seminari italiani: tra questi le dinamiche motivazionali e psicologiche dei candidati al sacerdozio, i progetti formativi, la formazione teologica, la preparazione alle responsabilità del ministero, l’anno propedeutico e l’anno diaconale. La discussione sul testo ha messo in luce vari nodi dell’attuale prassi pastorale, come il rapporto tra seminari e Facoltà teologiche, il ruolo dei seminari minori, i criteri di ingresso nel seminario maggiore, l’esercizio del diaconato e l’inserimento graduale nelle parrocchie, l’esigenza di una maggiore fraternità sacerdotale e di una più intensa passione apostolica, la formazione teologica ed umana, la comunità educante e i suoi doveri di discernimento. Il Consiglio Permanente ha approvato la pubblicazione del testo a firma della Commissione Episcopale per il clero.

Sempre in merito alla preparazione della prossima Assemblea Generale, il Consiglio Permanente si è trovato d’accordo sull’idea di dedicare uno spazio particolare alla celebrazione del Giubileo nelle diocesi italiane. Una richiesta venuta anche da parte di non poche diocesi e che trova conforto nel fatto che l’Assemblea di maggio è l’ultima prima dell’anno 2000. L’impegno dei Vescovi in quell’occasione - è stato suggerito dal Consiglio - non sarà tanto quello di aggiungere iniziative alle molte già previste, ma di fare emergere con chiarezza quelle più importanti nella direzione della conversione personale e comunitaria richiesta dal Santo Padre.

Tra le proposte legate al grande Giubileo del duemila, una ha ricevuto l’approvazione definitiva del Consiglio Episcopale Permanente, ossia *l’iniziativa ecclesiale per la riduzione del debito internazionale dei Paesi poveri*, illustrata dal Presidente della Commissione Episcopale per il servizio della carità S.E. Mons. Benito Cocchi. L’iniziativa, che risponde ad un appello del Santo Padre, “intende promuovere un’azione che coinvolga credenti e non credenti, abbia un alto valore simbolico e nello stesso tempo incida in modo concreto sulla situazione debitoria di alcuni paesi poveri del mondo”, come ha precisato S.E. Mons. Cocchi. Es-

sa si svilupperà in particolare attraverso una raccolta di fondi finalizzata all'acquisto di quote del debito internazionale di uno o più paesi del Terzo Mondo, con il concomitante e collegato impegno da parte del paese beneficiario a finanziare progetti di sviluppo concordati, raddoppiando così di fatto l'entità e l'efficacia dell'intervento. L'iniziativa vorrebbe coinvolgere Chiese, Governo e società civile italiana e Chiesa, Governo e società civile di paesi in via di sviluppo e specialmente l'associazionismo e le organizzazioni non governative. A coordinare l'operazione sarà un Comitato ecclesiale italiano per la riduzione del debito estero.

3) *Giovani e missione: un cammino che prosegue*

Sarà la Presidenza della C.E.I. a presentare autorevolmente le conclusioni dell'Assemblea Generale di Collevale in merito al tema "I giovani e la loro educazione alla fede": il Consiglio Permanente ha così deciso, dopo aver preso in esame un testo di sintesi presentato da S.E. Mons. Ennio Antonelli.

Il testo *I giovani e la loro educazione alla fede* mette in evidenza nei suoi quattro capitoli la necessità di camminare con i giovani in un atteggiamento di ascolto ed accoglienza; di preparare adeguatamente le figure di adulti e di sacerdoti chiamati ad un ruolo educativo; di porre al centro della pastorale la proposta di Cristo educando alla preghiera e ad una spiritualità del quotidiano; di rafforzare l'insostituibile mediazione educativa di tutta la comunità cristiana; di moltiplicare i "luoghi" di crescita nella fede; di intensificare la collaborazione tra i vari ambiti della pastorale e fra le aggregazioni; e di coltivare lo spirito missionario della gioventù a scuola, nel lavoro, nel tempo libero e nelle situazioni di povertà e marginalità sociale.

La discussione del Consiglio Permanente sull'argomento ha sottolineato l'urgenza di una ri-evangelizzazione del mondo giovanile, l'importanza di una spiritualità nutrita della Parola di Dio e di una formazione all'impegno sociale e politico, la necessità di dedicare sacerdoti, operatori e strutture adeguate alla pastorale giovanile, il rapporto da stringere con le scuole e le famiglie, la funzione di esperienze "forti" come le Giornate mondiali della Gioventù, i rischi delle proposte sbiadite e di compromesso e del qualunquismo educativo.

Che non solo i gruppi giovanili, ma la comunità cristiana nel suo insieme debba diventare più "estroversa" e porsi in atteggiamento di missione permanente è stato ribadito anche dal Presidente della Commissione Episcopale per la cooperazione missionaria tra le Chiese S.E. Mons. Renato Corti, il quale ha chiesto e ottenuto dal Consiglio Episcopale Permanente che la sua Commissione sia autorizzata a redigere una

“Lettera alle comunità cristiane sull’oggi della missione”. Il testo, agile e semplice, riprenderà i contenuti e le proposte del Convegno missionario nazionale celebrato nel settembre scorso a Bellaria e li rilancerà alle comunità cristiane, con lo scopo di invitarle a vivere la missione sul territorio, a rinnovare l’impostazione della pastorale, a tenere ferma l’attenzione alla missione universale della Chiesa.

Un ruolo particolare nell’evangelizzazione e nella missione della Chiesa lo hanno i laici, di cui si è occupato il Consiglio Permanente auspicando che a livello diocesano e regionale si promuovano giornate di incontro tra le aggregazioni ecclesiali per esperienze comuni di preghiera e di confronto sui temi ritenuti più significativi. I Vescovi da parte loro si sono impegnati a sviluppare una riflessione accurata sulla situazione e le prospettive del laicato cristiano, per una sua più incisiva presenza nella Chiesa e nella società civile. L’occasione della nomina del Presidente dell’Azione Cattolica Italiana ha dato spunto ai Vescovi per un’ampia riflessione sul ruolo di questa così importante aggregazione laicale della Chiesa in Italia.

4) I problemi del Paese e l’azione della Chiesa

Disaffezione verso la politica, disoccupazione, immigrazione, criminalità ed ordine pubblico, crisi della famiglia, riforme scolastiche: sia la prolusione del Cardinale Presidente che la discussione dei Vescovi hanno preso in esame la complessa panoramica offerta dal nostro Paese nell’attuale momento storico. Con la preoccupazione della Chiesa di “cogliere le opportunità che si presentano e costruire degli itinerari che aiutino noi stessi e il nostro prossimo a vivere alla presenza di Dio dentro al mondo socio-culturale di oggi e di domani, cercando di modificarlo e rinnovarlo in senso cristiano”, come ha detto il Cardinale Presidente.

La riflessione del Consiglio Permanente si è soffermata anzitutto sullo scenario culturale oggi dominante in Italia: uno scenario caratterizzato da un “pluralismo indifferenziato e tendenzialmente scettico, o anche nichilistico”, di cui si avverte l’intrinseca fragilità, dalla profonda disaffezione dei cittadini nei confronti della cosa pubblica e della politica, da un impoverimento della responsabilità morale, da un’insofferenza diffusa verso l’insegnamento e l’azione della Chiesa. E’ stata ribadita la necessità di una presenza qualificata dei cristiani nella società, con una testimonianza che faccia emergere con chiarezza la propria radice teologica. “Dobbiamo recuperare - è stato detto - l’osmosi fra preghiera, testimonianza della carità e lavoro dell’intelligenza”. E ancora: “Di fronte all’incerto pluralismo di oggi, la Chiesa deve offrire spiritualità, amore, comprensione e modelli di vita”. Un ruolo significativo, se-

condo i Vescovi, potrà essere svolto dal Progetto culturale orientato in senso cristiano, chiamato a diventare prezioso tavolo di proposta e confronto sugli argomenti di maggiore problematicità.

Un'altra opportunità di stabilire un dialogo fecondo sta sviluppandosi fra il mondo accademico e le Facoltà teologiche ecclesiastiche. L'argomento è stato introdotto da S.E. Mons. Attilio Nicora, Vescovo delegato della Presidenza della C.E.I. per le questioni giuridiche. Dalle considerazioni di S.E. Mons. Nicora e dal successivo dibattito è stata sottolineata l'importanza di una collaborazione continuativa fra i due mondi accademici, non vanificando le occasioni che possono presentarsi.

Tra le emergenze più acute del nostro Paese spicca il massiccio fenomeno dell'immigrazione, che trova spesso spazio sulle cronache dei giornali accanto al problema della crescente ondata di criminalità. Il Consiglio Permanente ha sottolineato la necessità di un più forte e coerente impegno per ridare sicurezza ai cittadini, senza cadere nella semplicistica identificazione fra immigrazione e criminalità. Gli immigrati - è stato ribadito -, quanto più sapranno inserirsi nel nostro tessuto rispettando le regole della convivenza civile, tanto più costituiranno una ricchezza per l'Italia di domani. Il tema dell'accoglienza degli immigrati è divenuto di particolare attualità nei giorni del Consiglio Permanente per la tragica uccisione del parroco di Ponte Chiasso don Renzo Beretta. I Vescovi, che già avevano ricordato un altro sacerdote vittima della violenza nel suo impegno pastorale, don Graziano Muntoni di Orgosolo, si sono uniti nel dolore e nella preghiera alla Chiesa di Como, sottolineando il valore di queste testimonianze di carità sacerdotale fino al dono totale di sé.

L'irrisolto problema della disoccupazione, soprattutto giovanile, costituisce "una grande sfida che sta davanti a noi e che deve mobilitare le coscienze e le energie", come è scritto nella prolusione del Cardinale Presidente. Il Consiglio Permanente è tornato più volte a riflettere sulla mancanza di lavoro, evidenziando quanto la Chiesa italiana sta facendo principalmente nel Sud Italia per attivare le risorse giovanili sul territorio e creare nuove forme di imprenditorialità. Una specifica occasione di dialogo sul tema è stata offerta anche dalle valutazioni conclusive del Convegno nazionale *La questione del lavoro oggi. Nuove frontiere dell'evangelizzazione*, presentate da S.E. Mons. Fernando Charrier, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro. I due principali imperativi per la Chiesa, secondo la relazione di S.E. Mons. Charrier, sono il discernimento della realtà del lavoro che cambia e la riproposizione di un'azione pastorale specifica verso i lavoratori delle varie categorie. La stessa Commissione Episcopale è stata autorizzata dal Consiglio Permanente a preparare un vademecum di

orientamenti per i diversi settori della pastorale del lavoro alla luce del Convegno nazionale summenzionato.

Nell'analisi dei problemi del Paese non poteva mancare una considerazione sulla famiglia, preziosa risorsa della società non adeguatamente tutelata dall'attuale legislazione. "A quanti hanno responsabilità istituzionali, politiche, amministrative, nell'economia, nel lavoro, nella formazione dell'opinione pubblica, rinnoviamo l'invito cordiale a cogliere con oggettività il grande ruolo che la famiglia svolge nel tessuto sociale italiano e a compiere scelte conseguenti e lungimiranti", ha detto il Cardinale Presidente nella prolusione e la stessa idea è stata riaffermata dal Consiglio.

Non minore attenzione è stata prestata dai Vescovi alla scuola, oggetto di una complessa stagione di riforme di cui iniziano a definirsi i contorni. Preoccupa il Consiglio Permanente, in particolare, l'opposizione alla parità scolastica: un obiettivo, è stato detto, al quale la Chiesa italiana tiene specificamente non per ottenere posizioni di privilegio ma per vedere garantiti quei criteri di libertà e sussidiarietà nei rapporti fra lo Stato, le formazioni sociali e i cittadini che già altri Paesi europei hanno attuato. "La domanda della parità, anche economica, - è stato affermato - va collocata nel quadro dei cambiamenti istituzionali dei modelli di società e non solo sul piano degli aggiustamenti governativi. Noi desideriamo un nuovo tipo di organizzazione sociale e non regali dallo Stato".

L'attenzione pastorale della Chiesa italiana al problema della scuola si è concretizzata, nel Consiglio Permanente, nell'approvazione di due specifiche iniziative, entrambe presentate da S.E. Mons. Egidio Caporello, Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la cultura, la scuola e l'università. Anzitutto il secondo Convegno ecclesiale della scuola cattolica *Per un progetto di scuola alle soglie del XXI secolo*, che riprenderà le sollecitazioni del primo Convegno (del 1991) cercando di offrire un contributo organico alla riforma in corso di tutto il sistema di istruzione del nostro Paese. L'iniziativa comincerà ad avviarsi in primavera nelle principali circoscrizioni italiane e si concluderà a Roma nel mese di ottobre. L'altra proposta è il progetto di pubblicazione di una lettera o messaggio sull'università, un breve documento su alcuni aspetti salienti della pastorale universitaria della Chiesa italiana.

Un ultimo tema toccato dalla discussione del Consiglio Permanente è rappresentato dalla crescente influenza dei mass media nella società italiana, motivo di preoccupazione per i modelli culturali veicolati soprattutto dalla televisione. Sul fronte delle comunicazioni sociali, un punto dell'ordine del giorno del Consiglio riguardava l'autorizzazione per la Commissione competente ad elaborare un documento di *Orientamenti pastorali sulle sale della comunità* che completi il precedente del 1982. Il progetto di massima, illustrato dal Presidente della

Commissione Ecclesiale per le comunicazioni sociali S.E. Mons. Giulio Sanguineti, mira ad inserire a pieno titolo le sale della comunità all'interno della scelta della Chiesa italiana del progetto culturale e ad individuare percorsi di incontro e di formazione della comunità cristiana al proprio interno e nei rapporti con la società civile.

5) La riforma delle Commissioni Episcopali ed altre questioni giuridiche

Seguendo le indicazioni del motu proprio del Santo Padre sulla natura teologica e giuridica delle Conferenze dei Vescovi e in applicazione del nuovo statuto della C.E.I., il Consiglio Permanente ha iniziato a studiare le possibili ipotesi di articolazione delle Commissioni Episcopali, che dovranno essere rinnovate nell'anno duemila. La prima riflessione, offerta da S.E. Mons. Attilio Nicora, sarà ripresa ed approfondita nella prossima riunione del Consiglio Permanente prima di passare all'approvazione della XLVI Assemblea Generale.

Sempre S.E. Mons. Nicora ha informato il Consiglio su alcune problematiche relative all'applicazione degli accordi concordatari. Ha inoltre presentato lo schema di rendiconto diocesano delle assegnazioni e delle erogazioni dei fondi otto per mille dell'Irpef, redatto secondo le determinazioni approvate dalla XLV Assemblea Generale con l'intento di promuovere una sempre maggiore progettualità e trasparenza amministrative.

6) Nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente, nel quadro degli adempimenti demandati dallo Statuto, per quanto concerne elezioni di Vescovi membri di organi collegiali della C.E.I. oppure nomine o conferme degli Assistenti spirituali e di responsabili degli organismi a livello nazionale, ha proceduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. MARCELLO SEMERARO, Vescovo di Oria, eletto membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi;
- S.E. Mons. GENNARO FRANCESCHETTI, Arcivescovo di Fermo, eletto membro della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la cultura, la scuola e l'università;
- S.E. Mons. ROSARIO MAZZOLA, Vescovo di Cefalù, eletto membro della Commissione Ecclesiale per comunicazioni sociali;
- Mons. DOMENICO CALCAGNO, Economo della C.E.I., nominato Revisore dei conti della Caritas Italiana;
- Don LUCIO GRECO, dell'arcidiocesi di Otranto, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale del Movimento Studenti dell'Azione Cattolica Italiana;

- Don PIERINO DE GIORGI, della Società Don Bosco, confermato Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche;
- P. IVAN ZUZEK, della Compagnia di Gesù, nominato Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici;
- Mons. PAOLO MASPERI, dell'arcidiocesi di Milano, confermato Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Nazionale Familiari del Clero;
- Mons. FRANCO PERADOTTO, dell'arcidiocesi di Torino, confermato Assistente Ecclesiastico Nazionale dell'Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane;
- P. GIOVANNI NOTARI, della Compagnia di Gesù, confermato Assistente Ecclesiastico Nazionale della Comunità di Vita Cristiana Italiana;
- Dott.ssa PAOLA BIGNARDI, della diocesi di Cremona, nominata Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana;
- Sig.na MARIA PIA SPADONI, della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, nominata Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Familiari del Clero.

La Presidenza della C.E.I., riunitasi in concomitanza con la sessione del Consiglio Permanente, ha nominato:

- Mons. LUIGI TRIVERO, Direttore dell'Ufficio Giuridico della C.E.I., membro del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Migrantes;
- Avv. ANTONIO VIANELLO, della diocesi di Roma, membro del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Migrantes;
- Dr. ADRIANO DEGANO, della diocesi di Roma, membro del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Migrantes.

Roma, 26 gennaio 1999